

# VISIONI DI WILLIAM BRANHAM



Questo nastro viene fatto per il Regno di Dio, mentre lo sto presentando al Fratello Lee Vayle come manoscritto. Il Fratello Vayle mi ha chiesto, qui in presenza del Fratello Mercier, di—di dare alcune delle precedenti visioni. Ovviamente, le visioni dove come . . . io . . . la pri- . . . Una delle prime cose che riesco a ricordare, sono le visioni, che arrivano. Le visioni arrivano di continuo. Ma dopo la mia conversione è dove penso che eri interessato, Fratello Vayle.

<sup>2</sup> Beh, mi ricordo, dopo che fui ordinato nella chiesa, la chiesa battista, dal dottor Roy Davis, qui in Watt Street a Jeffersonville, dove la chiesa si trovava all'epoca. Mi ricordo una visione straordinaria, non più di qualche settimana dopo la mia . . . circa un . . . direi, qualche giorno dopo la mia ordinazione. Ero . . . vidi una visione di un anziano che giaceva all'ospedale, che era stato schiacciato. Era un uomo di colore. E fu guarito all'istante, al punto, che ciò causò molta confusione. E si alzò dal letto e se ne andò via.

<sup>3</sup> E due giorni, circa due giorni, dopo di ciò, stavo tagliando le forniture, le forniture non pagate a New Albany, acqua, e gas, e—e bollette della luce. Ed essa . . . Ero così pieno di gioia! Ogni volta che trovavo una casa vecchia, entravo e pregavo, sapete, dove non viveva nessuno.

<sup>4</sup> E mi ricordo di averlo detto al signor Johnny Potts, che vive oggi. Lui è molto vicino, credo, ai settanta o ottant'anni. Era un vecchio addetto alla lettura dei contatori. E lo avevano tolto dalla lettura dei contatori a quel tempo, e lo avevano messo allo sportello, a ricevere i reclami e altro, come si entrava dalla porta, e le chiamate di servizio. E gli stavo raccontando cosa il Signore mi aveva mostrato. E lui andava, una volta ogni tanto, a ritirare dei contatori con dispersione che l'incaricato non prendeva. E durante questo, lui—lui stava dicendo che, un uomo . . .

<sup>5</sup> La qual cosa, avevo visto sul giornale, dove avevano un vecchio carro . . . In quei giorni, guidavano due cavalli, e raccoglievano i rifiuti e la spazzatura, nel vicolo. C'era un anziano di colore di nome signor Edward J. Merrell. Viveva al mille venti di Clark Street a New Albany. Ed era stato investito da due bianchi, che erano una ragazza e un—e un ragazzo bianchi, che andavano in macchina. E lui aveva perso il controllo della macchina, e lo aveva schiacciato nella ruota del carro. E si erano proprio rotte tutte le ossa del corpo, quasi, e nella zona del torace, in particolare. La sua schiena era finita fuori posto. E lo avevano all'ospedale, molto grave.

<sup>6</sup> E il signor Potts, passando per l'—l'ospedale lì a New Albany, glielo aveva detto del Signore che trattava con me. E lui mi mandò a chiamare per andare a pregare per lui. E immediatamente, pensai: "Ecco l'uomo che ho visto in questa visione".

<sup>7</sup> Perciò, io—io avevo un po' paura di andare, perché quella era una delle mie prime, vedete, ad avvenire in quel modo. Così, ma, comunque, andai a prendere il mio amico, che si era appena convertito, un piccolo ragazzo francese di nome George DeArk. E lo avevo condotto da poco a Cristo. E andammo. E io dissi: "Ora, Fratello George, io—io—io voglio che ti ricordi. Queste cose che mi accadono, non so spiegarle. Ma, ricorda, quest'uomo sarà guarito. E quando è guarito, c'è. . . Non posso pregare per lui finché i due bianchi non vengono e stanno dall'altro lato del letto, perché devo farlo nel modo in cui mi è stato mostrato".

<sup>8</sup> Ed entrai ne—nell'ospedale e chiesi del signor Merrell. E ci andai, e sua moglie mi disse che era in una condizione molto grave. E non poteva muoversi perché la radiografia aveva evidenziato che alcune di queste ossa si trovavano proprio vicino al polmone. E se lui si muoveva, beh, avrebbe, poteva perforarsi i polmoni e morire dissanguato. E stava malissimo. E aveva una piccola emorragia alla gola, e così via, perché sanguinava intorno alla bocca. E giaceva lì da circa due giorni. E l'uomo aveva, a quel tempo, circa sessantacinque anni, suppongo, sessanta o sessantacinque. Un uomo attempato; i suoi baffi, lunghi, erano diventati bianchi. E i suoi capelli erano grigi.

<sup>9</sup> E, comunque, entrai e dissi a quest'uomo, la visione che avevo visto da parte del Signore. E arrivarono i giovani, che lo avevano investito. E io m'inginocchiai a pregare per lui. E all'improvviso, quest'uomo lanciò un urlo, dicendo: "Sono guarito", e saltò in piedi. E sua moglie, cercando di trattenerlo, nel letto. E arrivò uno degli interni, cercando di tenerlo a letto. E lui saltò fuori dal letto, suscitò molta agitazione. E quando andai al. . . Dissi al Fratello George. . .

<sup>10</sup> E poi una delle suore, era un ospedale cattolico, entrò e disse che dovevo uscire da lì, avendo in tal modo fatto agitare quell'uomo. Perché, aveva la febbre, a circa centoquattro. E la cosa strana, quando lo rimisero dentro; il—il prete, il posto, e dei dottori lo avevano messo, lo avevano fatto tornare a letto, perché lui si stava vestendo. E quando gli misurarono la febbre, non aveva febbre.

<sup>11</sup> Ora, ci sono molte persone in vita oggi, che hanno visto la visione, l'hanno vista accadere, o sanno di essa.

<sup>12</sup> E uscii e mi fermai sulle scale, e dissi al Fratello George: "Ora, stai attento. Lui indosserà un cappotto marrone e un berretto. Scenderà dritto per queste scale, fra qualche minuto". E lo fece davvero. Venne proprio fuori e scese.

13 E circa una—una—una sera dopo questo, il Signore mi riapparve, una mattina, più o meno all'alba, e mi mostrò una donna terribilmente storpiata, che sarebbe stata sanata. Così dissi: "Beh, io—io probabilmente scoprirò dove si trova".

14 E così scesi e stavo chiudendo dell'acqua, su, credo che fosse, vicino alla Eighth Street a New Albany. E avevo... Era un doppio caseggiato, e temevo di aver staccato da entrambi i lati. Su un lato, le persone si erano trasferite; e sull'altro lato, c'erano le persone. Così andai sul lato che aveva le—le persone, era occupato. E bussai alla porta. Ed erano persone molto povere. E una ragazza, molto attraente venne alla porta, vestita in maniera alquanto povera. E lei—lei disse: "Cosa volevate?"

Dissi: "Vorresti verificare l'acqua, per vedere se è chiusa?"

15 E lei disse: "Sissignore". E andò. Disse: "No. L'acqua c'è ancora".

Dissi: "Grazie".

16 E sua madre, stesa sul letto, si chiamava signora Mary Der Ohanian. Ed era armena. Suo figlio giocava in difesa, credo che fosse, nella base di New Albany, la squadra di football. E lei, sua figlia, frequentava la scuola superiore. Si chiamava Dorothy. E lei disse... Dorothy mi dice: "Non sei quell'uomo di Dio che ha fatto quella guarigione qui nell'ospedale, l'altro giorno? Mia madre desidera parlarti". Ed entrai.

17 E lei mi disse che giaceva, storpiata. Ed era bloccata, a letto, da diciassette anni, da quando era nata questa ragazza. E quindi la ragazza aveva diciassette anni. E così le dissi che... Lei disse: "Sei quell'uomo di Dio che ha guarito quell'uomo?"

18 Io dissi: "No, signora. Non sono un guaritore. Io proprio—proprio ho solo pregato per l'—l'uomo malato, e mi era stato mostrato da Qualcosa che me lo aveva detto". Non sapevo come chiamarla; una visione, o cosa. Non sapevo ancora cosa fosse. Ero appena un ragazzo, e celibe e tutto. E così c'era una... Questa—questa signora mi chiese di pregare, per lei. E io le dissi: "Lascia che io preghi, prima, e poi se il Signore mi mostrasse di tornare".

19 E allora quando uscii a pregare... Presi il Fratello George. E dissi: "È quella donna di cui io—io ti stavo dicendo di aver pregato. So che è la stessa donna. Vieni con me".

20 E andammo lassù a—a offrire una preghiera. E così questa ragazza di diciassette anni, certo, io solo un ragazzo. E aveva un fratello, di circa sei, otto anni, qualcosa del genere. E c'era un albero di Natale, era subito dopo Natale, stava nella casa. E loro stavano dietro quest'albero di Natale, a ridere di me. "Sanare la loro mamma". Io le dissi che il Signore l'avrebbe guarita. E io... Il Fratello George e io ci mettemmo giù a pregare.

21 E quando iniziai a pregare, beh, quell'Angelo che vedo, Quello che vedete nella foto, Lo vidi sospeso sul letto. Beh, mi

allungai e le presi la mano. Dissi: “Signora Ohanian”. Ora, lei vive a New Albany in questo momento, lei e suo marito, la famiglia. E io dissi: “Signora Ohanian. Il Signore Gesù mi ha mandato, e mi ha detto prima di venire, questo, di pregare per te, e tu ‘saresti stata sanata’. Alzati in piedi, e sii sanata, nel Nome di Gesù”. Le sue gambe era tirate in su sotto di lei. Lei, con la sua Bibbia armena sul cuore, iniziò a muoversi verso il lato del letto. E quando lo fece, lei. . .

<sup>22</sup> Allora Satana mi parlò, disse: “La lasci toccare quel pavimento, lei si romperà il collo, da quel letto alto”. Mi spaventai per un momento.

<sup>23</sup> E avevo sempre saputo che ciò che quelle visioni, non sapevo cosa fossero a quel tempo, mi avevano detto era sempre giusto. Così andai avanti, lo stesso, la feci uscire dal letto. E Dio che è mio testimone, non appena si mise in movimento, saltò da quel letto, entrambe le gambe si raddrizzarono. Sua figlia urlò, tirandosi i capelli, e correndo in strada, urlando al massimo della voce. I vicini accorsero da tutte le parti. Ed eccola, per la prima volta da diciassette anni, camminare in giro per quella stanza, lodando Dio. Io me ne andai, immediatamente, per allontanarmi da ciò.

<sup>24</sup> In seguito, feci conoscenza con questa ragazza, e uscivo con lei. Certo, questo non deve essere registrato, ma uscivo con la ragazza.

<sup>25</sup> Non molto tempo dopo di questo, qualche settimana, mi trovavo a casa di mia mamma, una sera. E avevo pregato, quel giorno, e proprio semplicemente sembrava che non riuscissi ad aprirmi un varco, per una—per una—una vittoria nella mia preghiera. E pensai, che sarei proprio rimasto tutto. . . sapete, andato a letto. Ero a casa, a quel tempo. E così entrai nella—la stanza, per—per pregare. E io. . . era circa l’una del mattino, credo. E io—io pregai.

<sup>26</sup> E, tutto a un tratto, guardai. E, mamma, aveva l’abitudine di prendere i suoi panni, di accumularli proprio su un sedia, sapete. Eravamo davvero poveri. E guardai, Qualcosa di bianco stava venendo verso di me, e pensavo che stessi guardando quella sedia di panni. Ma era quell’Angelo del Signore, quella—quella Nuvola, sapete. E Si avvicinò dove stavo io.

<sup>27</sup> E io—e io mi trovavo in una stanza, una piccola, quella che chiamiamo una casa “doppietta”, una casa piccola, dritta, con dentro due stanze. E aveva un rivestimento in legno rosso quassù come parete, vedete. C’era un letto di ferro a baldacchino alla mia destra. C’era una donna dai capelli neri contro il. . . L’unica stanza usciva nella cucina. Lei stava contro la porta della cucina, piangendo. C’era un padre che mi stava vicino, e mi aveva portato un bambino, sul cui petto era stato messo qualcosa. E una, la sua gamba sinistra, era piegata intorno, al punto che poggiava sul

suo corpicino. E la gamba destra, piegata al contrario. Anche tutte e due le braccia piegate in su, contro il suo corpo. E il suo corpicino era contorto e piegato in su fin proprio *qui* al collo. E mi chiesi: “Cosa significa questo?” E guardai, seduta alla mia sinistra, e lì stava seduta una donna anziana, che si toglieva gli occhiali, e li puliva dalle lacrime o qualcosa sui suoi occhiali. Alla mia destra, su un divano letto rosso, che era un abbinamento alla sedia, stava seduto un ragazzo biondo con i capelli ricci, che guardava fuori dalla finestra.

<sup>28</sup> E io guardai, stando di là, proprio alla mia destra, e lì stava in. . . quell'Angelo del Signore. E mi disse: “Può vivere questo bambino?”

E io dissi: “Signore, non lo so”.

Egli disse: “Poggia le mani su di lui. Vivrà”.

<sup>29</sup> E io—io lo feci. E il bambino era saltato giù, dalle. . . dalle braccia del padre. E la piccola gamba destra si raddrizzò, e il lato destro si raddrizzò, il braccio destro si raddrizzò. Fece un altro passo, e l'altro lato si raddrizzò. Fece un altro passo, e l'altro lato si raddrizza, il corpo, metà parte si raddrizzò. E mise le mani nelle mie, e disse: “Fratello Branham, sono perfettamente sano”. Il bambino indossava una tuta di velluto blu, cioè una salopette, una piccola salopette con la pettorina. E aveva i capelli castani, e una piccola, minuscola boccuccia.

<sup>30</sup> E poi l'Angelo del Signore mi disse che mi avrebbe portato da qualche altra parte. E fui trasportato molto lontano. E mi mise giù accanto a un vecchio cimitero, e mi mostrò i numeri su una lapide, vicino a una chiesa. Ed Egli disse: “Questo sarà il tuo luogo di regia”.

<sup>31</sup> Mi trasportò in un altro posto. E c'era un. . . sembrava come se fosse stata una cittadina, con circa due negozi in essa. E uno aveva una facciata gialla, assito giallo sui muri. E andai là, cioè mi trovai là. E c'era un anziano che uscì, con una giacca di velluto blu, cioè una giacca di jeans blu e tuta blu, con un berretto di velluto giallo. Aveva dei grandi baffi bianchi.

Disse: “Lui ti mostrerà la via”.

<sup>32</sup> E il momento dopo a cui giunsi, vidi che entravo in una stanza, seguendo una giovane donna piuttosto robusta. E quando attraversai la porta, le figure sulla carta del muro erano rosse. In alto sulla porta aveva una scritta: “Dio benedica la nostra casa”. C'era un grande, vecchio letto d'ottone a baldacchino alla mia destra. E c'era una stufa a legna alla mia sinistra. E in un angolo, giaceva una ragazza di circa quindici anni. E aveva avuto la poliomielite o qualcosa del genere, che le aveva retratto la gamba destra. Il suo piede era girato di lato, ed era tirato sotto di lei. E lei—e lei aveva l'aspetto di un ragazzo. Solo che, aveva i capelli

come una ragazza, e aveva le—le labbra a forma di cuore come una ragazza.

Ed Egli mi disse: “Può camminare quella ragazza?”

E io dissi: “Signore, non lo so”.

<sup>33</sup> Egli disse: “Vai a metterle le mani sullo stomaco”. Allora pensai che fosse un ragazzo, certo, perché Lui mi stava facendo mettere le mani sul suo stomaco. Io feci come Egli mi disse.

<sup>34</sup> E sentii qualcuno dire: “Lode al Signore”. E alzai lo sguardo. E quando lo feci, questa ragazza si stava sollevando. E quando si sollevò, il pigiama che aveva addosso, la gamba del suo pigiama si alzò, e mostrò un ginocchio tondo come il ginocchio di una ragazza e non nodoso, sapete, come il ginocchio di un ragazzo. E capii che era una ragazza. E indossava il pigiama. E lei venne, avvicinandosi a me, pettinandosi i capelli. Era bionda, si pettinava i capelli.

<sup>35</sup> La ragazza vive a Salem, oggi, sposata, e ha tre o quattro figli. E anche sua madre e suo padre sono ancora lì.

<sup>36</sup> E così io—io—io tornai in me. E potevo sentire qualcuno dire: “Fratello Branham . . .” Cioè: “Fratello Bill! Oh, Fratello Bill!” E mi stava chiamando mia mamma. E pensai. Sentivo uno, da una parte. Uscendo da quella visione, sapete, piuttosto intontito. E dissi: “Cosa vuoi, mamma?” Nella stanza accanto, dove stava dormendo.

E lei disse. “C’è qualcuno che bussa alla tua porta”.

<sup>37</sup> E lo sentii: “Fratello Bill!” E aprii la porta. C’era un uomo che entrò. Si chiamava John Emil. Vive a Miami, Florida, ora. E disse: “Fratello Bill, tu non ti ricordi di me”.

Io dissi: “No. Non credo di ricordarmi”.

<sup>38</sup> Disse: “Hai battezzato me e la mia famiglia. Ma”, disse, “io ho preso la strada sbagliata”. Disse: “Ho ucciso un uomo, qui un po’ di tempo fa. L’ho colpito col pugno, e gli ho rotto il collo, in una rissa”. Disse: “Ho perso uno dei miei bambini, il più grande”. E disse: “Il più piccolo giace a casa, in punto di morte ora”. E disse: “Il dottore della città qui se n’era appena andato, e ha detto: ‘Il bambino ha la polmonite doppia’. E riesce appena a stento a respirare”. E disse: “Io—io—io proprio . . . Mi sei venuto tu in cuore. E mi chiedo se verresti a fare una preghiera con lui”. E disse: “Ora, come sai, io sono un cugino di Graham Snelling”. Il quale, Graham Snelling, il reverendo Graham Snelling ora, non era ancora diventato ministro a quel tempo; un bravo ragazzo Cristiano. Egli disse: “È mio cugino. Andrò giù a prenderlo”. Il quale viveva a circa mezzo miglio da me, giù nella città. E disse: “Andrò giù a prenderlo. E tu vuoi venire su?”

Io dissi: “Sì, signor Emil, appena mi vesti”.

E così disse: “Prenderò la mia macchina, e ti porterò su”.

Io dissi: “D’accordo”.

<sup>39</sup> Disse: “Appena prendo Graham. E voglio che tutti voi preghiate per il bambino”.

Io dissi: “Va bene”.

<sup>40</sup> Così andai a prepararmi. E mamma disse: “Qual era il problema?”

Io dissi: “C’è un bambino da guarire”.

E così lei disse: “Guarire?”

E io dissi: “Sì, mamma”.

E perciò dissi: “Ti dirò di più in proposito quando ritorno”.

<sup>41</sup> Così dopo qualche minuto, lui bussò alla porta, e il Fratello Graham era con lui. Stavamo andando quassù, attraverso quello che conosciamo ora come il cantiere navale, che era il vecchio Cantiere Howard all’epoca. Io dissi: “Sig. Emil, tu... Dove abiti ora?”

Disse: “Su, sopra Utica”.

<sup>42</sup> Io dissi: “Abiti in una piccola, quella che chiamiamo casa ‘doppietta, due stanzette”.

“Sissignore”.

“Si trova su una collina”.

“Sissignore”, disse lui.

<sup>43</sup> Dissi: “Il tuo—il tuo battiscopa qui è fatto di perline, ed è pitturato di rosso”.

Disse: “È esatto”.

<sup>44</sup> Dissi: “Il bambino giace in un letto di ferro a baldacchino. E ha in casa, almeno, una salopette di velluto blu”.

Dice: “Ce li ha addosso”.

<sup>45</sup> E io dissi: “E il bambino è minuto, di circa tre anni. E ha anche una boccuccia minuscola, piccole labbra sottili. E ha i capelli castano chiaro”.

Disse: “È la verità”.

<sup>46</sup> Io dissi: “La signora Emil è una donna mora. E in questa stanza, avete un divano letto rosso e una sedia rossa”.

Egli disse: “Ci sei mai stato, Fratello Branham?”

Dissi: “Appena poco fa”.

“Poco fa?” disse lui.

Io dissi: “Sì”.

“Beh”, disse lui, “io non ti ho mai visto”.

47 Dissi: “No. Era spiritualmente”. Dissi: “Signor Emil, mi hai sentito dire, se ti battezzo, di cose che mi accadono. Ciò può . . . Vedo cose prima che accadano”.

48 Egli disse: “Sì. Ti è accaduto qualcosa del genere, Fratello Branham?”

49 Dissi: “Sì. E signor Emil, qualsiasi cosa fosse Ciò che me lo ha detto, non mi ha mai detto una bugia. Il tuo bambino sarà guarito quando arriverò là”.

50 E fermò la macchina, cadde inciampando sulla ruota, disse: “Dio, sii misericordioso di me. Portami indietro, oh Signore”. Vedete? “E Ti prometto, di vivere per Te, il resto dei miei giorni, se risparmierei la vita del mio bambino”. E là diede il suo cuore a Cristo. Entrammo nella casa, tutti entusiasti di lui, un’anima era stata riportata a Cristo.

51 Quando noi—quando noi entrammo nella casa, là c’era ogni cosa precisamente come era, solo la donna anziana non c’era. Emotivo, così entusiasta, dissi: “Portami il bambino”. E il bambino era a malapena vivo. Capite? Quel “piegarsi”, era la vita che era uscita dal bambino. Era proprio piegato fin *qui*, la sua piccola gola. E dissi: “Portami il bambino”. Non aspettando che la visione si adempisse.

52 Fratello Vayle, se questo blocchetto di fogli era stabilito che fosse *qui*, io non posso dire niente finché quel blocchetto di fogli non è lì. Capisci? Deve essere proprio come Esso me lo ha mostrato.

53 Così dissi: “Portami il bambino”. E il papà mi portò il bambino, e io pregai per lui, e lui peggiorò. Così pensai: “Ora qualcosa . . .” Perse davvero il respiro, e dovettero combattere e scuotere, e tutto, per fargli riprendere il respiro. Pensai: “Ora, c’è qualcosa che non va”.

54 E mi capitò di pensare: “Dov’è la donna anziana?” Quella non c’era ancora.

55 Così prendono il bambino, lo misero giù. Gli stavano mettendo roba sotto il naso, ogni cosa, e piangendo. La mamma urlava, istericamente, e di tutto. Ma il bambino stava proprio—proprio respirando a fatica.

56 Pensai: “Beh, per la mia—la mia stupidità, ho usato male la visione di Dio, perché non L’ho attesa, essendo così sovraccitato”.

57 Con questo, puoi vedere, Fratello Vayle, perché io aspetto. Non mi preoccupi di chi me lo dica. Io ti amo come fratello mio. Fratello, non provare mai, a dirmi cosa fare, quando io—quando io sento di avere la volontà del Signore. Capisci? Non ha importanza quanto bello sembri l’altro modo, io aspetterò Lui. Capisci? E—e così imparai una lezione proprio a questo punto,

molti, molti, molti anni fa; e a fare esattamente ciò che Egli dice, e a non farlo finché Egli non dice che è pronto da essere compiuto.

<sup>58</sup> Il bambino stava combattendo per respirare. Ora, non potevo dir loro cosa avevo fatto, ma dovetti solo aspettare. Pensai: “Forse la grazia prevarrà su questo, ed Egli mi perdonerà”. Beh, andai, mi sedetti.

<sup>59</sup> Loro combatterono per la vita del bambino fino all'alba. Quando iniziò a farsi giorno, pensavano che il bambino se ne andasse proprio in qualsiasi momento. Beh, mi sedetti lì. E continuavano a chiedermi: “Fratello Branham, cosa dobbiamo fare?” Cioè: “Fratello Bill”, mi chiamavano, “cosa devo fare?”

<sup>60</sup> Dissi: “Non lo so”. Vedete? Mi sedetti lì, la testa abbassata, dicendo: “Signore, per piacere perdonami”.

<sup>61</sup> Beh, e poi divenne giorno. Il Fratello Graham Snelling doveva andare a lavorare. Così il signor Emil doveva accompagnarlo, e io sapevo di dover lasciare la casa.

<sup>62</sup> Eppure, il Fratello Graham doveva essere seduto lì, perché ha i capelli biondi, ricci, come sapete. Doveva essere seduto su questo divano letto. Così io ero seduto lì dove il Fratello Graham doveva essere seduto, ma la donna anziana non c'era. E non c'era nessuna donna anziana nel luogo. Dunque, io stavo seduto lì. E così il signor Emil si mise il cappotto.

<sup>63</sup> Allora capii che, se il Fratello Graham se ne andava, difficile dire quando sarebbe mai ritornato. Capite? E allora capii che, se anche la donna fosse venuta, allora il Fratello Graham non ci sarebbe stato. Così vedete in che tipo di condizione mi trovavo.

<sup>64</sup> E così il signor Emil disse: “Fratello Branham, vuoi andare?” Cioè: “Fratello Bill, vuoi andare a casa? Vuoi che ti accompagni a casa?”

<sup>65</sup> Dissi: “Nossignore. Aspetterò soltanto, se non ti disturba”. Mi dispiaceva rimanere lì nella casa, solo il bambino e la mamma, io, perché erano giovani. Loro, lui, aveva circa venticinque anni, suppongo. E io ero circa della stessa età. E dissi: “No. Io proprio—io proprio aspetterò, se non ti disturba”.

Disse: “Va benissimo, fratello, Fratello Bill”.

<sup>66</sup> E così la mamma camminando per la stanza, istericamente, e cercando di . . . piangendo e tutto, sapete. E il bambino sta proprio peggio. Vedete? Sembra proprio che, a momenti, quasi trattenesse proprio il respiro, *così*, andandosene . . . [Il Fratello Branham fa due deboli suoni di respiro affannoso—Ed.] Ecco tutto, il respiro, che c'era in lui. E niente . . . Non avevano penicillina e altro, a quei tempi, vedete. Così loro proprio—loro proprio gli avevano messo dei gessi, e cose del genere. Ma il bambino lo aveva avuto per diversi giorni. E se n'era andato, vedete, cioè se ne stava andando.

<sup>67</sup> E, allora, io—io rimasi seduto lì. Pensai: “My, se Graham va. . .” Graham si mise il cappotto, e si avviò per uscire dalla porta.

<sup>68</sup> E disse a sua moglie, disse: “Ora, ritorneremo, giusto fra un minuto”.

<sup>69</sup> Pensai: “Oh Dio, allora dovrò rimanere qui tutto il giorno, e forse tutta la notte, di nuovo, vedi, aspettando quella visione. Cosa posso fare?”

<sup>70</sup> E guardai fuori dalla finestra. E girando intorno alla casa, entrò la nonna del bambino lì. E, beh, venni a sapere più tardi, che era la nonna. E portava gli occhiali. Pensai: “È questo, Signore, se—se Graham soltanto non esce dalla porta”. Così, lei arrivava sempre dalla porta principale. Ma, in qualche modo, neanche loro lo sanno, ancora, ma lei andò dalla porta sul retro, entrò nella cucina. E si avviò nella cucina, la vecchia casetta. E lei arrivò alla porta, sua figlia corse lì e la baciò, perché era la mamma della figlia, sapete, e la baciò. E il Fratello Graham. . .

Allora lei disse: “Sta meglio il bambino?”

<sup>71</sup> Lei disse: “Mamma, sta morendo”. E si mise a strillare così, e sua madre a piangere.

<sup>72</sup> Allora pensai: “Se questo proprio funzionerà, ora, se Graham non esce”.

<sup>73</sup> E mi alzai. E non potevo dire niente, vedete, solo aspettare. E il Fratello Graham si avvicinò. Io mi ero alzato così che potesse sedersi. E lui. . . E quello era uno dei suoi parenti, vedete, così anche lui iniziò proprio a piangere, e si sedette sul divano letto dove doveva stare seduto.

<sup>74</sup> Pensai: “Ora, se quella signora anziana soltanto si avvicinerà e si siederà su questa sedia rossa!” E io ritornai alla porta dove stava il signor Emil, con il cappotto addosso, e pronto a uscire. Il tempo freddissimo, freddo da tormenta. E pensai. . . E la signora anziana si sedette su questa sedia.

<sup>75</sup> E Graham si sedette, e abbassò la testa. E la mamma del bambino, mise la mano sulla porta, e iniziò a piangere. Proprio esattamente la visione! E l’anziana signora si sedette. E anziché essere lacrime, completamente, sui suoi occhiali; veniva dal freddo, li aveva appannati. E mise la mano nel suo piccolo zainetto e ne tolse fuori un fazzoletto, e, o una piccola borsa a tracolla, e si mise a strofinare questi occhiali. [Il Fratello Branham schiocca le dita—Ed.] Fratello, eccolo.

<sup>76</sup> Io dissi al signor Emil. Dissi: “Signor Emil, hai ancora fiducia in me come servitore di Cristo?”

Lui disse: “Certo che ce l’ho, Fratello Branham”.

<sup>77</sup> Io dissi: “Posso dirtelo ora. Ho parlato in anticipo sulla visione, poco fa, ecco perché non è accaduto. Se hai ancora

fiducia in me, vai a prendermi il tuo bambino”. Oh, my! Capisco che era esatta, in quel momento, vedete. “Vai, portami il tuo bambino”.

<sup>78</sup> Egli disse: “Farò qualsiasi cosa mi dici di fare, Fratello Bill. Non temerei a sollevarlo”. Perché, lo sollevavano, se ne andava proprio, il respiro lo lasciava completamente. Mi portò il bambino. Si allungò e lo prese in braccio, lo portò fino a me, e rimase lì.

<sup>79</sup> Gli misi la mano sopra, dissi: “Signore, perdona la stupidità del Tuo servitore. Vedi? Ho parlato in anticipo sulla Tua visione. Ma ora che si conosca che Tu sei il Dio dei cieli e terra”.

<sup>80</sup> Non appena, dissi questo, il bambino gettò tutte e due le braccia intorno al suo papà, iniziò a strillare e a piangere, dicendo: “Papà, mi sento bene ora”. Vedete?

<sup>81</sup> Io dissi: “Signor Emil, lascia stare il bambino. Ci vorranno tre giorni prima che ciò lo lasci, perché ha compiuto tre passi, raddrizzandosi”.

<sup>82</sup> Andai a casa, e lo dissi nella mia chiesa. Dissi: “Ritournerò”. Questo era lunedì. Dissi: “Mercoledì sera, prima del servizio, ci andrò”. Loro erano poveri, e mettemmo insieme per loro una cesta di cibo, da portare a loro. Così dissi: “Voglio che tutti ci andiate, e quando ci vado io. E voi avvicinatevi alla casa. E quando arrivo in quel posto, dove si trova la casa, state attenti e osservate se quel bambino non attraversa la stanza, con i baffetti fatti *qui*, dove ha bevuto latte al cioccolato o qualcosa. Vedete? E mette le mani nelle mie, e dice queste parole: ‘Fratello Bill, sono perfettamente sano’. Questo bambino di tre anni. State attenti e vedete se non accade”.

<sup>83</sup> Mia moglie ora, Meda, molto prima che fossimo sposati, anche lei era nel gruppo. E andò un furgone pieno e si piazzarono vicino alla casa, vedete, per vedermi quando arrivavo con il vecchio fuoristrada della Società del Servizio Pubblico che avevo a casa quella sera. Non avevo una macchina mia. Pieno di catrame sulla schiena, e altro, sapete, dove lo avevo trasportato quel giorno, e preparando le cose. Arrivai davanti, mi fermai. Salii al portico; bussai alla porta. E non avevano tappeti sul piccolo vecchio pavimento. E la mamma attraversò la stanza, disse: “Beh, è il Fratello Bill”, in quel modo. E le persone guardavano nelle finestre, in quel momento, per vedere cosa accadeva.

<sup>84</sup> E nell’angolo, che giocava, c’era questo bambino, il terzo giorno. Mi fermai, non dissi una parola. E arrivò, camminando per la stanza, mise le manine nelle mie. Con i . . . Aveva bevuto latte al cioccolato, i suoi baffetti, come, lungo *lì*, per il latte al cioccolato. Mise le mani nelle mie, disse: “Fratello Bill, sono perfettamente sano”. Huh!

<sup>85</sup> Quella sera, in chiesa, lo dissi. Dissi: “C’è una ragazza invalida da qualche parte, che è bisognosa”. Dissi: “Chiesa, non so cosa significhino queste cose. Non so dirvi”.

<sup>86</sup> E—e perciò lavoravo nel Servizio Pubblico. E mi ricordo un giorno, circa una settimana dopo quello, mi avviai per lasciare l’edificio, uscendo. Il signor Herb Scott, vive qui in città proprio ora, era il mio capo. E lui disse. . . Mi avviai giù. Disse: “Billy?”

Io dissi: “Sì”.

Disse: “Prima che te ne vai, ho una lettera qui per te”.

Dissi: “Okay, Herbie. La prenderò fra un minuto”.

<sup>87</sup> E—e così andai a fare il mio rimanente lavoro, stavo controllando. Così andai a finire il mio rimanente lavoro. E quando io—io lo finii, mi ricordai di quella lettera. Andai a prenderla, l’aprii. E diceva: “Caro signor Branham”, vedete, diceva, “mi chiamo Nail. Sono la signora Harold Nail. Abitiamo in un posto che si chiama South Boston”. E diceva: “Noi siamo metodisti, di fede. E mi è capitato di leggere un libricino che lei ha scritto, che si chiama *Gesù Cristo Lo Stesso Ieri, Oggi, e In Eterno*, un opuscolo. E stavamo tenendo una riunione di preghiera a casa nostra, l’altra sera. E abbiamo sentito di lei che ha successo, nel pregare per i malati”. E diceva: “Ho una figlia afflitta, di quindici anni”, diceva, “che giace sul letto d’afflizione. E per qualche motivo, non riesco proprio a togliermi dalla mente, che dovrei farla venire a pregare per questa ragazza. Vorrebbe per piacere farlo? Distinti saluti, signora Harold Nail. South Boston, Indiana”.

Io dissi: “Sai, quella è la ragazza. È lei”.

<sup>88</sup> Andai a casa, lo dissi a mia madre, dissi a loro riguardo a questo. Dissi: “È—è quella la ragazza”. E poi quella sera, in chiesa, lo dissi alla chiesa. Dissi: “Ecco quel—quel—quel—quel posto”. Dissi: “Qualcuno sa dove si trova South Boston?”

<sup>89</sup> E il Fratello George Wright, tutti lo conoscete, disse: “Fratello Branham, è. . . penso che sia giù nel sud”.

<sup>90</sup> Così il giorno dopo, due miei amici, e mia moglie, che lo è ora, e un uomo e sua moglie dal Texas. Il loro, il loro nome era Brace, Ad Brace. Abita quaggiù ora, sotto Milltown, un agricoltore. Era un allevatore nell’ovest. E si era trasferito qui per stare vicino alla chiesa. E avevo pregato per sua moglie, ed era stata guarita da una malattia tubercolare. E così voleva vedere accadere questo. Dissi: “Vieni con me, e vedi se non accade proprio in questo modo”. Dunque, la signora non aveva mai visto una visione, la signora—signora Brace. Così mia moglie venne con me. E il Fratello Jim Wiseheart, il vecchio anziano, ricordate, la chiesa lì, il vecchio diacono, voleva vederlo. Io avevo giusto una piccola, vecchia spider a quel tempo, e li infilai tutti all’interno.

91 E scendemmo sotto New Albany. E trovai questo segnale, e venni a scoprire, che non era South Boston. Era New Boston. Perciò allora non sapevo dove andare, così ritornai a Jeffersonville e chiesi a qualcuno. E qualcuno andò all'ufficio postale, loro dissero: "South Boston è sopra Henryville".

92 Così io—io andai a Henryville, e chiesi là. E dissero: "Gira su *questa* strada. Erano circa quindici miglia, dietro su queste alture *qui*, trovi un posticino. Stai attento, lo mancherai", disse, "perché c'è solo un negozietto. E nel negozio ha l'ufficio postale, ogni altra cosa, dentro. South Boston, su tra queste alture". Ci sono millesettecento acri di quelle alture là, vedete. E questa è dietro quella, nelle colline lì.

93 Così proseguimmo, continuando a guidare. E tutto a un tratto, mi sentii davvero strano. Dopo aver guidato, cinque o sei miglia, mi sentii davvero strano. Dissi: "Non so".

Loro dissero: "Cosa succede?"

94 Io dissi: "Credo che—che Colui che mi parla, voglia parlarmi, così dovrò lasciare la macchina".

95 Allora uscii dalla macchina. E le donne sedute in grembo alle donne, sapete, e ogni cosa, quella piccola vecchia spider. E uscii dalla macchina, e girai dietro alla macchina. E chinai il capo, misi il piede sul paraurti, sul retro della macchina. E dissi: "Padre Celeste, cosa vorresti far saper al Tuo servitore?" E pregai. Non accadde niente. Aspettai qualche minuto. E pensai: "Beh, Egli . . ." Di solito dove c'è una folla come quella, io devo riprendermi. E così aspettai qualche minuto.

96 Mi accadde di essere attratto, di guardare lassù. Mi venne di pensare: "Beh, guarda qui, ecco quella vecchia chiesa che sta quaggiù". E se voi mai a . . . È la Chiesa di Bunker Hill. E guardai su un lato, la chiesa Cristiana di Bunker Hill, e c'erano le lapidi del cimitero, proprio di fronte alla chiesa.

97 E ci andai. Dissi: "Ora tutti voi avete quelle lettere". Non ero mai stato in quel paese prima, nella mia vita. Mai stato là sopra, da nessuna parte, nella mia vita. E dissi: "Prendete quei nomi e numeri e venite qui, vedete se non sono gli stessi su questa lapide". Ed erano là, precisamente. Io dissi: "Ecco. Siamo sulla strada giusta ora". Dissi: "Quello era l'Angelo del Signore". Vedete, ero passato proprio vicino ad essa, e non lo sapevo. Perciò, oh, Egli è così perfetto.

98 E così guidammo sempre avanti. Incontrai direttamente un uomo, e dissi: "Potrebbe dirmi dove si trova South Boston, signore?"

99 Egli disse: "Gira subito a destra e sinistra", sapete, avanti in quel modo. E continuammo proprio ad andare.

100 Così dopo un po', entrammo, notai, entrai in un posticino. E aveva come una specie di piccolo villaggio. E io—io guardai.

Dissi: “Eccolo. Eccolo, proprio lì”. Dissi: “Ecco il... Lì, c’è quella vetrina gialla”. E dissi: “Ora, state attenti. Un uomo uscirà da lì, con una salopette blu, un velluto bianco... cioè un berretto di velluto giallo, con i baffi bianchi, e mi dirà dove andare. Se non è, sono un gran bugiardo”.

<sup>101</sup> E così stavano tutti aspettando. E—e arrivai con la macchina, di fronte al posto. E proprio quando arrivai, di fronte, venne fuori l’uomo con l’abito di salopette, e il berretto di velluto giallo, e i baffi bianchi. E la signora Brace svenne nella macchina, vedendolo verificarsi, in quel modo.

Io dissi: “Signore, lei deve dirmi dove si trova Harold Nail”.

Lui disse: “Sissignore”. Disse: “Sei venuto dal sud?”

Dissi: “Sissignore”.

<sup>102</sup> Disse: “L’hai passato. Circa mezzo miglio lungo la strada, gira, la prima strada a sinistra. Sali, e trovi un grande granaio rosso, e tu gira lì dentro a quel granaio rosso”. Disse: “È la seconda casa alla tua destra, quando giri a quella strada come un sentiero”.

Dissi: “Sissignore”.

Lui disse: “Perché?”

Dissi: “Ha una figlia afflitta? Non è vero?”

Disse: “Sissignore. Ce l’ha”.

<sup>103</sup> Io dissi: “Il Signore la guarirà”. E l’anziano iniziò a piangere. Vedete? Lui non lo sapeva. E così era incluso nella visione. Non sapeva cosa stesse succedendo.

<sup>104</sup> Io girai. Rianimammo in qualche modo la signora Nail. E ci andammo, entrammo nel cortile. Uscimmo dalla macchina, ci avviammo. Ci avviammo al posto nel... sapete, nel posto dov’era. E una giovane donna robusta venne alla porta. Io dissi: “Eccola”. Capite?

E così lei disse: “Salve”.

E io dissi: “Salve”. Dissi: “Io sono—io sono il Fratello Bill”.

<sup>105</sup> “Oh”, disse lei, “io—io—io ho pensato che fossi tu”. Disse: “Hai ricevuto la mia lettera?”

Dissi: “Sì, signora, l’ho ricevuta”.

Lei disse: “Sono la signora Harold Nail”.

<sup>106</sup> Io dissi: “Bene, sono lieta di conoscerti, signora Nail. E questo è giusto un gruppetto che è venuto con me, a pregare per la tua ragazza”.

Disse: “Sì”.

Io dissi: “Lei sta per essere guarita”.

<sup>107</sup> Disse: “Cosa?” E le labbra iniziarono a tremarle. Iniziò a piangere.

108 Io dissi: “Sì, signora”. E io—io non so; non mi fermai per la donna.

109 Andai proprio avanti nella sala, e il mio gruppo che mi seguiva. Quando aprii la porta alla destra della sala, una grande, vecchia casa di campagna, aprii la porta, c’era il giallo gio- . . . cioè le carte gialle sul muro, le figure rosse; la scritta: “Dio benedica la nostra casa”; il vecchio letto d’ottone a baldacchino; la stufa a legna stava alla mia sinistra. E c’era una piccolissima brandina messa lì, con sopra stesa questa ragazza dall’aspetto mascolino.

110 Ora accadde qualcosa. Io stavo in piedi nell’angolo della stanza, osservando il mio corpo che andava a quel letto. E misi le mani proprio sul suo stomaco, precisamente nel modo in cui il Signore aveva detto. E quando lo feci, quando la signora Nail entrò nella stanza e vide questo, cadde di nuovo a terra, svenuta. Lei è una persona piuttosto debole, e svenne di nuovo, a terra. E il Fratello Nail stava cercando di adoperarsi con lei. E il vecchio Fratello Jim che stava lì, diceva: “Benedici il Signore”, tenendo unite le mani, se tutti avete conosciuto come agiva lui. E così poi guardai ciò, e lo vidi.

111 E misi le mani sopra di lei, cioè sul suo stomaco, così. Dissi: “Signore, faccio questo al comando di, quello che io credo sia, Dio che mi dice di farlo”. E quasi in quel momento, lei iniziò a piangere, e saltò.

112 E avevano messo in piedi la signora Nail. Si era svegliata, dal suo svenimento.

113 E quando la ragazza saltò dal letto, lì si sollevò la gamba del suo pigiama sulla gamba destra, precisamente nel modo in cui si era visto nella visione. E lì c’era quel ginocchio tondo di una ragazza, anziché di un ragazzo.

114 E andò di nuovo giù la signora Nail. Vedete? Svenne. Quella fu la terza volta che era svenuta.

115 E quella ragazza uscì da là, in quella stanza. Ed entrò nel suo camerino, piangendo, e si mise il suo kimono, tornò camminando, pettinandosi i capelli. Con la sua . . . con quella inva- . . . E anche la sua mano era paralizzata, sulla destra. Pettinandosi i capelli con quella mano invalida.

116 Lei è sposata, ha un mucchio di bambini. Il suo nome, non so qual è il suo nome ora. Ma dei Nail, chiunque potrebbe dirvelo, Harold Nail.

117 E quelle visioni sono vere. [Punto vuoto sul nastro—Ed.] Potrei mettere quello e portarvi a persone che formerebbero un volume di libri di tali cose che sono accadute. Ora, ciò è vero, Fratello Vayle.

118 Io fallirò; sono un uomo. Sono un fallimento, tanto per cominciare, e un sostituto molto misero come servitore di Cristo.

[Punto vuoto sul nastro—Ed.]

<sup>119</sup> [Il Fratello Vayle dice: “Spell Merrell?”—Ed.] M-e-r-r-e, doppia l. [“Pensavo che fosse quella laggiù. Sì”.] Sono queste tutte quelle che ci sono, queste ora? [“Nail era N-e-i-l?”] N-a-i-l. [“Brace, B-r-a-c-e?”] B-r-a-c-e, Ad, Ad Brace. [“Ora penso che ce li ho tutti. Solo un minuto. Graham Shelling?”] Graham, G-r-a-h-a-m. [“È ‘n’ li”.] S-n-e, doppia l, i-n-g. [“Oh, Snelling. Ora l’ho capito”.] 

*VISIONI DI WILLIAM BRANHAM* ITL60-0930  
(Visions Of William Branham)

Questo Messaggio del Fratello William Marrion Branham, predicato originariamente in inglese la mattina di venerdì 30 settembre 1960, nell'Ufficio della Campagna, a Jeffersonville, Indiana, U.S.A., è stato tratto da una registrazione su nastro magnetico e stampato integralmente in inglese. Questa traduzione in italiano è stata stampata e distribuita dalla Voice Of God Recordings.

ITALIAN

©2018 VGR, ALL RIGHTS RESERVED

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE  
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS  
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.

[www.branham.org](http://www.branham.org)

## Avviso di copyright

Tutti i diritti riservati. Questo libro può essere stampato con una stampante di casa per uso personale o per essere distribuito, gratuitamente, come strumento di divulgazione del Vangelo di Gesù Cristo. Questo libro non può essere venduto, riprodotto su larga scala, pubblicato su un sito web, conservato in un sistema di recupero dati, tradotto in altre lingue, o usato per richiedere fondi senza l'espresso consenso scritto della Voice Of God Recordings®.

Per maggiori informazioni o per altro materiale disponibile, per favore contattare:

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE  
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS  
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.  
[www.branham.org](http://www.branham.org)